**Comunicato stampa**

**GESTIONE D’AZIENDA, DAI COMMERCIALISTI UN FOCUS SUL CALZATURIERO**

**Consiglio e Fondazione nazionali della categoria pubblicano un documento che ipotizza un modello di analisi della gestione aziendale specifico per il settore**

*Roma, 30 gennaio 2024 -* Il Consiglio e la Fondazione nazionali dei commercialisti hanno pubblicato il documento “**Le imprese del comparto calzaturiero. Trend di mercato e spunti di riflessione per un modello di analisi della gestione aziendale**”. Il documento inaugura una nuova **linea di ricerca** che intende avvalersi del contributo di professionisti specializzati, e di *partnership* con il mondo imprenditoriale e finanziario, nell’analisi e nello studio dei ***cluster* d’impresa** per sviluppare una serie di **modelli di analisi gestionale** delle imprese stesse utile ai fini della ***compliance*** sugli **adeguati assetti** organizzativi, amministrativi e contabili dell’impresa.

Il primo focus è dedicato al **calzaturiero**, uno dei settori più tipici della **manifattura distrettuale italiana** e al tempo stesso uno dei settori **più colpiti** dai processi di riorganizzazione produttiva a livello nazionale e internazionale a seguito delle crisi economiche, alla de-globalizzazione in atto a livello planetario e alle conseguenze in termini di ristrutturazione delle catene del valore.

“Riteniamo importante affrontare il tema della *compliance* aziendale e degli adeguati assetti – scrivono nella prefazione al documento i due consiglieri nazionali dei commercialisti delegati a compliance e modelli organizzativi delle imprese, **Fabrizio Escheri** e **Eliana Quintili** – tenendo conto della realtà imprenditoriale italiana e, quindi, valorizzando la **cultura professionale** coltivata nell’ambito di specifiche filiere e cluster d’impresa. Il comparto calzaturiero – aggiungono – è stato interessato da una lunga crisi di settore che ha letteralmente **spazzato via** **imprese e posti di lavoro** per via di una delocalizzazione produttiva incontrollata spinta dalla forte concorrenza dei paesi produttori asiatici, ma anche dal calo della domanda estera da parte di paesi importanti come Germania e Russia, che hanno via via spostato la loro attenzione dalla qualità del prodotto al prezzo di vendita”.

# Le aziende che hanno retto alle varie crisi che si sono succedute nel corso degli anni “hanno affrontato importanti **processi di ristrutturazione** e/o di **riorganizzazione** sfruttando, in particolare, l’innovazione, di prodotto e di processo e rafforzando la loro presenza sul **mercato sia interno sia** **internazionale**. L’impressione, però, è che la crescita del settore, particolarmente concentrata sui processi innovativi, sia associata ad una **minore attenzione** verso i modelli organizzativi e, soprattutto, verso assetti amministrativi e gestionali **più efficienti** e in grado di supportare i processi di crescita in atto”, aggiungono i due consiglieri. Anche per questo motivo il documento presenta un’ipotesi di **modello di analisi** della gestione aziendale **specifico per il settore calzaturiero**.

# “In questo contesto – concludono – diventa strategico valorizzare e promuovere la **figura del commercialista** quale consulente in grado di affiancare l’impresa nel processo di crescita e di sviluppo grazie alle sue conoscenze ed esperienze nell’ambito delle aree specialistiche della ***corporate governance*** e, in particolare, della ***compliance* aziendale** e degli adeguati assetti. Tutto ciò acquista ancora maggior valore alla luce della **nuova normativa sulla crisi d’impresa**, considerato che l’art. 2086, secondo comma, c.c., impone all’imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa e che il d.lgs. n. 231/2001 ai fini dell’esclusione dalla responsabilità prevede l’adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo da parte delle società. Per questo comparto, inoltre, la figura del **commercialista sarà importante anche per sensibilizzare le aziende a porre attenzione ai fattori ESG**”.